PLUS 24
Dir. Resp.: Fabio Tamburini
www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 711000: da enti certificatori o autocertificati
29-AGO-2020
da pag. 10
foglio 1
Superficie: 36 %

LA LETTERA

Trentenne con l'idea di puntare sui fondi pensione per il Fisco

1 Ha 31 anni e la possibilità di destinare a risparmio una cifra mensile del suo stipendio poiché non ha molte spese

2 Attualmente versa 50 euro al mese nel fondo pensione Postaprevidenza Valore (aperto nel 2013) e 100 euro al mese nel Pac azionario

3 Vorrebbe aumentare la quota di investimento mensile in modo da beneficiare della deducibilità dei contributi versati ai fondi pensione

Ho 31 anni e la possibilità di destinare a risparmio una cifra mensile del mio stipendio poiché non ho molte spese.
Attualmente verso 50 euro al mese nel fondo pensione Postaprevidenza Valore (aperto nel 2013) e 100 euro al mese nel Pac del fondo azionario Nef US Equity R (aperto ad ottobre 2019) che attualmente ha recuperato dopo il crollo di marzo 2020.
Vorrei aumentare ulteriormente la mia quota di investimento mensile e stavo pensando di aumentare la quota relativa al fondo pensione fino alla soglia di 5.164 euro annuali per ottenere il massimo beneficio fiscale: scalando i 600 euro annui versati a Postaprevidenza Valore avrei ulteriori 4.564 euro annuali (381 euro circa mensili) da investire in fondi pensione.
È meglio aumentare l'investimento nel fondo di Poste o investire in altri strumenti di previdenza complementare?
E nel caso qual è il miglior fondo pensione attualmente sul mercato per realizzare un piano che permetta di minimizzare il rischio con il corso degli anni?
Detengo inoltre investimenti con unico premio iniziale in prodotti postali BancoPosta Mix 2 Classe A (da settembre 2018) e Banco Posta Selezione Attiva (da settembre 2019) come investimenti "sicuri" ma mi sembra di vedere che non stiano rendendo bene.
Per la liquidità già accumulata e ferma sul conto corrente quale soluzione più idonea mi consigliate visto che non ho in programma grandi spese da qui a quattro anni, salvo imprevisti che rendano necessario lo smobilizzo di liquidità in anticipo?

R.P.
(via e-mail)

«Per offrire una consulenza di valore si deve partire dall'analisi approfondita delle esigenze e degli obiettivi di vita del lettore, quindi, nella fattispecie, fornisco solo un parere che potrebbe anche differire da quanto suggerirei in caso di conoscenza completa della situazione», spiega Andrea Zanella della Zanella & partners che ha risposto alla lettera del lettore trentenne.

Per quanto concerne Postaprevidenza Valore: si tratta di un Pip che può essere agganciato a una gestione separata ma anche a un fondo interno con sottostanti investimenti obbligazionari, azionari, ma più di frequente fondi comuni di investimento. Questo strumento andrebbe confrontato attentamente con il fondo pensione di categoria, per il motivo che i fondi pensione negoziali sono gli strumenti tendenzialmente da privilegiare visti i bassi costi fatti pagare ai propri sottoscrittori. All'interno del fondo pensione di categoria, poi, andrebbe valutato il profilo di rischio più coerente con quanto espresso dal lettore attraverso almeno il questionario di adeguatezza.

«Quando si parla di pensione, ovvero quando si parla di obiettivi a lunghissimo termine, è fondamentale scegliere gli strumenti più adatti, altrimenti si rischia di "lasciare sul campo" buona parte della redditività del proprio risparmio a favore degli intermediari finanziari», spiega Zanella.

Nel caso il fondo di categoria non sia soddisfacente, esistono buoni fondi pensione aperti da valutare come alternativa (per scoprirli si possono consultare le pagine che Plus realizza ogni mese proprio su questi strumenti).

«Per quanto riguarda tutti i fondi comuni, sia quelli già acquistati, sia quelli che potrebbero raccogliere altro risparmio del lettore, a mio parere si dovrebbe fare una precisa analisi sulla qualità della gestione. Infatti, a fronte di money manager davvero bravi, il panorama generale dei gestori di fondi è piuttosto deludente. In altri termini molto spesso si paga una gestione attiva ma si acquista una gestione praticamente passiva – continua Zanella –. Tanto vale, allora, indirizzarsi direttamente sugli Etf, almeno non si avranno sorprese». Poi sulla diversificazione più interessante da effettuare si potrebbe discutere a lungo, ma probabilmente la più importante sarà quella settoriale se si riescono a cogliere i trend futuri.

Per la parte liquida o si trova un buon conto deposito (stando attenti ai vincoli e alla loro rigidità) o si mantengono le cifre sul conto corrente. Il mercato obbligazionario offre rendimenti negativi sulle brevi scadenze dei bond "sicuri" e gli altri offrono rendimenti risicati a fronte di rischi difficilmente quantificabili nell'attuale contesto.

«Quindi, visto che il lettore già rischia sull'azionario, ritengo sia una scelta avveduta non correre rischi sulla gestione della liquidità», conclude Zanella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI BANCA FIDEURAM

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE